

Putin: Abbiamo armi nucleari sui fondali marini a pochi secondi dalle più grandi città americane

 controinformazione.info/putin-abbiamo-armi-nucleari-sui-fondali-marini-a-pochi-secondi-dalle-piu-grandi-citta-amicane

13 AGOSTO 2024

di Sergey Ishchenko

La Russia si prepara a nascondere un container mortale per gli Stati Uniti sul fondo dell'oceano prima del comando "fuoco!"

La Russia ha annunciato lo sviluppo di un nuovo tipo di sistema di armi nucleari lanciato da sottomarini, immagazzinato in contenitori sul fondo del mare. Questo sistema è progettato per rimanere invisibile finché non viene attivato.

I container possono essere preposizionati in posizioni strategiche sul fondo dell'oceano, fornendo alla Russia un vantaggio strategico significativo consentendole di lanciare attacchi nucleari da posizioni nascoste e non rilevabili.

Questo sviluppo è visto come una risposta alla crescente minaccia della NATO e di altre alleanze militari occidentali.

La progettazione del sistema mira a garantire la sopravvivenza anche se le forze nucleari russe di terra fossero compromesse in un conflitto. La mossa segna un cambiamento significativo nella strategia nucleare russa, enfatizzando la furtività e la sorpresa.

I container sarebbero dotati di sistemi autonomi in grado di rilevare e rispondere alle minacce, garantendo che non siano facilmente neutralizzate. **Questa capacità aumenta l'imprevedibilità delle opzioni di risposta nucleare della Russia, complicando la pianificazione della difesa di qualsiasi potenziale avversario.**

Il Navy Day, celebrato con fuochi d'artificio l'ultima domenica di luglio, è stato il momento perfetto per il presidente Vladimir Putin . Non solo per esprimere ancora una volta parole di gratitudine ai nostri marinai della Marina per il loro leale servizio al Paese. Il capo dello Stato ha approfittato della celebrazione anche per lanciare nuovi, chiarissimi avvertimenti a un Occidente sempre più insolente.

Tuttavia, è stato fatto, in modo quasi minaccioso. Probabilmente molti servizi di intelligence in tutto il mondo se lo stanno chiedendo adesso. Proviamo a partecipare a questo processo.

Permettetemi di ricordarvi cosa ha detto specificamente Putin quel giorno di luglio. Ecco una citazione: " Vale la pena notare la dichiarazione dell'amministrazione americana e del governo tedesco sul piano di dispiegamento di sistemi missilistici americani a lungo raggio e ad alta precisione sul territorio della Repubblica federale di Germania a partire dal

2026. Alla sua portata saranno importanti installazioni dell'amministrazione statale e militare russa, i nostri centri amministrativi e industriali e le nostre infrastrutture di difesa. E il tempo di volo verso obiettivi sul nostro territorio per tali missili, che in futuro potrebbero essere dotati di testate nucleari, sarà di circa dieci minuti. Gli Stati Uniti hanno già trasferito sistemi missilistici dal proprio territorio alla Danimarca e alle Filippine durante le esercitazioni .

Ma, senza dubbio, la cosa più importante per noi riguarda le possibili misure tecnico-militari della Russia in risposta a questa strisciante aggressione da parte occidentale. Ma qui Putin ha parlato in modo estremamente vago. Lasciando agli avversari della Russia un vasto margine per le ipotesi più allarmanti.

Un'altra citazione dal discorso del nostro presidente: “ Questa situazione ricorda gli eventi della Guerra Fredda, associati allo spiegamento dei missili Pershing americani a medio raggio in Europa.

Se gli Stati Uniti attueranno tali piani, ci considereremo liberi dalla moratoria unilaterale precedentemente ipotizzata sullo spiegamento di armi d'attacco a medio e corto raggio, **compreso l'aumento delle capacità delle forze costiere della nostra Marina.**

Attualmente lo sviluppo di tutta una serie di tali sistemi è nelle fasi finali. Adotteremo misure speculari per il loro dispiegamento, tenendo conto delle azioni degli Stati Uniti e dei loro satelliti in Europa e in altre regioni del mondo ”.

A mio avviso, la tesi sull'“ aumento delle capacità delle forze costiere della nostra Marina ” sembrava particolarmente misteriosa nel contesto della possibile revoca della moratoria russa sullo spiegamento di armi nucleari a medio e corto raggio.

Cosa potrebbe significare? Che alcuni missili terrestri, ancora in fase di sviluppo in Russia, appariranno presto nelle nostre flotte del Mar Nero, del Nord e del Baltico? Ma cosa potrebbero aggiungere di importante al contesto dei missili ad alta precisione Kalibr, Oniks, Tsirkon ipersonici e simili, che i nostri ammiragli hanno da molto tempo e che sono di gran lunga superiori alle loro controparti occidentali?

Tuttavia, prima di provare a formulare ipotesi, per completezza, ricordiamo i tempi della Guerra Fredda e la situazione dei Pershing americani in Europa, poiché il presidente ha ritenuto necessario menzionarli.

Per coloro che potrebbero aver dimenticato qualcosa: la prima batteria Pershing-2 è apparsa nella Germania occidentale nel dicembre 1983. Abbiamo risposto schierando simili armi di distruzione di massa nella parte europea dell'URSS, in Siberia e in Chukotka – RSD-10 Pioneer ballistic missili, meglio conosciuti in Occidente come l'incubo SS-20. **Con il tempo di volo verso le capitali europee dei principali Paesi Nato e le basi militari americane nel Vecchio Mondo, così come in Alaska, non avrete tempo per recitare il “Padre Nostro”.**

Ciò ha privato per anni quasi tutta la NATO di una buona notte di sonno. Tutti tranne gli Stati Uniti hanno lanciato questo “bayga” politico-militare nell’Europa occidentale. Gli Stati Uniti, non senza ragione, prevedevano di restare oltre l’Oceano Atlantico in caso di rappresaglie.

La realtà di questi piani di Washington era il punto più debole del nostro complesso di contromisure allo schieramento del Pershing-2 americano proprio sotto il naso dell’Unione Sovietica. I nostri RSD-10 non erano in grado di colpire nulla sul territorio americano tranne l’Alaska polare.

Mosca doveva fare affidamento solo sui missili balistici intercontinentali sovietici, sull’aviazione strategica e sui pochi sottomarini nucleari multiuso dotati di missili da crociera a lungo raggio allora disponibili.

Le aree di pattugliamento di combattimento segreto sono state estese anche al Mar dei Caraibi e alle Isole Hawaii.

E tutto questo con un obiettivo: ridurre al minimo il tempo di volo dei missili sovietici ai limiti americani. Per provare almeno a metterli nelle stesse condizioni in cui si trovò l’URSS dopo lo schieramento dei Pershing nella Germania Ovest.

Tale processo continuò fino al dicembre 1987, quando l’URSS e gli Stati Uniti firmarono il Trattato sulle forze nucleari a raggio intermedio (INF). In base a questo, tutti i missili a medio raggio (da 1.000 a 5.500 km) e a corto raggio (da 500 a 1.000 km) dovevano essere eliminati.

Oggi è molto probabile che la spirale della storia entri in una svolta qualitativamente nuova in termini tecnico-militari. Gli americani sono ancora una volta determinati a posizionare il loro “cannone” missilistico il più vicino possibile al tempio russo nel 2026.

Quale sarà la nostra reazione?

Invieremo di nuovo sottomarini nucleari multiuso con missili da crociera a lungo raggio in qualche posto come il Golfo del Messico? Effettueremo voli più regolari con i nostri “aerei strategici” dotati di testate nucleari lungo i confini aerei degli Stati Uniti?

Anche Mosca probabilmente sta prendendo in considerazione queste opzioni. Ma cosa c’entrano le truppe costiere della Marina russa con una questione del genere, di cui Putin ha parlato chiaramente alla parata navale principale del 2024 per una buona ragione? Come potrebbero rappresentare una minaccia per vari obiettivi sul territorio americano? Se, ovviamente, lasciamo da parte la loro Alaska quasi deserta accanto alla nostra Chukotka?

Naturalmente, senza avere informazioni riservate di importanza nazionale, è impossibile rispondere con certezza a una domanda del genere. Tuttavia, sulla base delle fonti aperte, alcune ipotesi sembrano logiche.

La Marina russa, oltre ai sottomarini nucleari, ha almeno la capacità teorica di avvicinare segretamente, ma di punto in bianco, le sue armi strategiche ai confini degli Stati Uniti? Almeno tanto vicini quanto, diciamo, i nostri Smolensk o Voronezh sono alla stessa Dresda o Berlino?

Se ci pensate, le possibilità ci sono da molto tempo. E ognuno di loro si chiama “Skif”. **Si tratta di uno sviluppo congiunto del Central Marine Engineering Design Bureau “Rubin” e del Centro di ricerca statale “Miass”.**



Watch Video At: <https://youtu.be/fCqN-2C4GTc>

È il nostro nuovo missile balistico a “riempimento” nucleare o convenzionale, capace di rimanere fermo per anni in modalità standby sul mare o sul fondo degli oceani. E al momento giusto, a comando, spara improvvisamente sott’acqua e colpisce bersagli terrestri e marittimi nemici con elevata precisione.

Allo stesso tempo, per quanto possiamo giudicare, è praticamente impossibile per il nemico individuare in anticipo il momento stesso dell’installazione di quest’arma nella posizione di lancio. Dal momento che il rilascio di un singolo container con lo “Skif” ovunque (diciamo – lontano dalle aree con traffico pesante) viene effettuato in posizione subacquea da un tubo lanciasiluri di un sottomarino.

Il processo appare schematicamente ingegnosamente semplice e razionale. Vale a dire: la nave da trasporto si avvicina a un determinato punto sott’acqua. E a grande profondità, mentre si muove, lascia cadere il contenitore con il missile. Non è necessario alcun lavoro di montaggio, il contenitore cade semplicemente sul fondo. Allo stesso tempo, anche nel

peggiore dei casi per noi, il nemico non sarà in grado di distruggerlo con l'aiuto, ad esempio, di sommozzatori d'alto mare. La profondità dello "Skif" potrebbe essere troppo grande per realizzare tali compiti.

Ma cosa succederà dopo? Nelle ore più terribili, il complesso viene attivato attraverso un centro di comunicazione con sottomarini nucleari nelle zone di pattugliamento di combattimento. Un segnale da un posto di comando, che potrebbe trovarsi a centinaia o addirittura migliaia di chilometri dal luogo in cui è stata affondata la Skif.

Il posto di comando è composto da ufficiali delle truppe missilistiche e di artiglieria costiere (BRAV) della Marina russa. E poi, sarete d'accordo, la menzione apparentemente inaspettata di Putin di queste truppe durante la principale parata navale del 2024 in connessione con la possibile risposta di Mosca all'imminente dispiegamento delle ultime armi missilistiche americane in Germania diventa abbastanza comprensibile.

Quando viene ricevuto l'ordine di lancio, il contenitore assume una posizione verticale grazie al parziale soffiaggio delle bombole di aria compressa. Dopodiché il soffiaggio continua e lo "Skif" comincia a galleggiare.

Affermano che il missile viene espulso dal contenitore utilizzando un propellente a combustibile solido a una profondità massima di 50 metri. Vale a dire esattamente la stessa cosa che si faceva dai silos dei sottomarini nucleari strategici.



Sommergibile nucleare russo

Secondo quanto riportato dalla stampa pubblica, nel 2008 la Russia ha effettuato i primi test degli Skif nel Mar Bianco. Sulla base dei risultati, nel 2009 i prototipi sono stati inviati per la revisione. E nel 2013 il missile è stato trasferito per i test statali.

C'è motivo di credere che l'equipaggio dell'esclusivo sottomarino diesel-elettrico sperimentale russo B-90 Sarov (progetto 20120) abbia preso parte attiva allo sviluppo pratico dello Skif. È assegnato alla direzione principale top-secret delle ricerche sugli oceani profondi (GUGI) della Marina russa. Che, come dichiarato ufficialmente, è impegnata nella ricerca in acque profonde e oceanografica, nella ricerca e salvataggio di navi affondate, nella ricerca fisiologica sugli effetti delle grandi profondità sul corpo umano e nella sperimentazione di attrezzature di salvataggio di emergenza.

Qual è lo stato attuale dei nostri "Skif"? E quanti sono disponibili?

È chiaro che queste informazioni sono archiviate in grosse casseforti sotto la voce "Top Secret". L'unica "fuga di notizie" al riguardo, e molto probabilmente sanzionata, è avvenuta il 21 novembre 2017. Fu allora che il capo del Comitato di difesa e sicurezza del Consiglio

della Federazione, ex comandante capo delle forze aerospaziali, colonnello generale Viktor Bondarev ha affermato che i missili Skif montati sul fondo sono già nell'arsenale delle forze armate russe.

Questa dichiarazione è stata fatta mentre si presentava ai giornalisti il programma statale sugli armamenti per il periodo 2018-2025, pronto per l'approvazione di Vladimir Putin.

“ Oggi abbiamo nel nostro arsenale bombardieri strategici unici (Tu-160), OTRK con potenti missili balistici e da crociera (famiglia Iskander), sistema missilistico Sarmat, sistemi di difesa aerea S-400, missili balistici intercontinentali, incrociatori missilistici nucleari con potenti anti- missili ipersonici Tsirkon e missili Skif lanciati dal fondo del mare ”, disse quel giorno Bondarev.



Test missili sottomarini

E ancora una cosa. Molti sottolineano che esistono barriere legali riconosciute a livello internazionale all'uso degli Skif secondo lo schema sopra citato. Nello specifico, il Trattato sulla proibizione della collocazione sul fondo del mare e nel sottosuolo di armi nucleari e altri tipi di armi di distruzione di massa, approvato con Risoluzione dell'Assemblea n. 2660 dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite del 7 dicembre 1970.

Sì, e le disposizioni di questo trattato furono successivamente confermate da tutti gli accordi START sovietico-americani. Ma dove sono adesso questi accordi? Washington li ha effettivamente gettati nella "spazzatura". Proprio come il Trattato sulle forze nucleari a raggio intermedio del 1987, di cui abbiamo già parlato. E presto gli americani aprirono un altro

“vaso di Pandora”, progettando di schierare i loro nuovi missili in Germania nel 2026 per sostituire i Pershing-2, da tempo cancellati negli archivi. Ancora una volta con la Russia nel mirino.

Allora perché, di fronte a questa continua perfidia politico-militare, dovremmo aderire ad accordi di lunga data della stessa serie restrittiva? Impedire le nostre efficaci misure di ritorsione contro il territorio degli stessi Stati Uniti?

NO ! In guerra, come in guerra.

Fonte: [The Intel Drop](#)

Traduzione: Luciano Lago